# Pnrr, Anci Sicilia: “Un solo giorno di ritardo rischia di far saltare i finanziamenti”

La data da segnare in rosso sul calendario è il 31 agosto 2026. Entro quel giorno, l’Europa vuole vedere i progetti del Pnrr non solo conclusi ma anche perfettamente rendicontati. Per i Comuni siciliani si tratta di una vera e propria sfida, perché anche un solo giorno di ritardo rischia di far saltare i finanziamenti. Il tema stamattina è stato al centro dell’incontro promosso da Anci Sicilia, sia in presenza che online, dal titolo “Il monitoraggio dei progetti Pnrr su ReGiS”, con l’obiettivo di supportare i Comuni dell’Isola nella gestione documentale e finanziaria delle opere pubbliche. All’iniziativa hanno partecipato il segretario generale di Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano, l’avvocato Caterina Tantillo, esperta di monitoraggio e rendicontazione dei progetti europei e Massimo Allulli, responsabile ufficio politiche per la Coesione, Mezzogiorno, Pnrr. Il messaggio emerso dal momento di confronto è chiaro: la macchina amministrativa deve muoversi con molta precisione. Sulla base del decreto legge Pnrr, convertito nella legge 50/2026, sindaci e tecnici hanno l’obbligo di chiudere i cantieri entro il 30 giugno 2026 e di dimostrare il target raggiunto tramite apposita attestazione caricata sulla piattaforma Regis.

---

# Prestito d’onore per gli

# studenti, dal 4 giugno al via le domande in Sicilia

Potranno essere presentate a partire da giovedì 4 giugno le domande per il prestito d'onore, il contributo rivolto agli studenti di famiglie a basso reddito per incentivare la frequenza delle università con sede in Sicilia. La misura è stata illustrata oggi, in conferenza stampa, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e dall'assessore all'Istruzione, Mimmo Turano, insieme all'assessore alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, Nuccia Albano, e al presidente dell'Ersu di Palermo, Giuseppe Giordano, con la partecipazione del rettore dell'Università di Palermo, Massimo Midiri. Presenti anche i presidenti degli Enti regionali per il diritto allo studio di Messina, Catania ed Enna, rispettivamente Alberto De Luca, Salvo Santamaria e Filippo Camiolo, oltre a una delegazione di studenti universitari.

«Offriamo una misura di cui vado molto orgoglioso – ha commentato il presidente Schifani – e che ha una valenza sia operativa sia simbolica dal momento che rappresenta un messaggio ai giovani. Non posso chiedere alle nuove generazioni, infatti, di restare a lavorare in Sicilia senza garantire una giusta permanenza didattica. Devono credere nella nostra terra, devono credere in un governo che sta facendo di tutto per consentire loro un futuro lavorativo sereno e, ancora prima, una preparazione alla pari. La didattica è un diritto di cui i ragazzi possono usufruire, ma anche un dovere per le istituzioni che hanno l'obbligo di garantire pari dignità di accesso».

I finanziamenti a tasso zero, gestiti da Irfis, potranno arrivare fino a 10 mila euro e avranno durata decennale. Potranno fare domanda sull'apposita piattaforma dell'istituto finanziario della Regione, senza necessità di garanzie, gli studenti universitari con Isee inferiore a 20 mila euro

iscritti in università con sede in Sicilia. L'erogazione avverrà fino a esaurimento delle risorse, pari complessivamente a 6 milioni di euro del Fondo Sicilia. In vista dell'apertura delle domande, l'assessorato dell'Istruzione ha coinvolto, attraverso una circolare emanata in questi giorni, gli Enti per il diritto allo studio siciliani in modo da raggiungere il maggior numero di potenziali beneficiari.

«La Regione – ha detto l'assessore Turano – sta portando avanti un insieme di interventi a sostegno e a tutela del diritto allo studio universitario in Sicilia. Quest'anno, per il secondo anno consecutivo, abbiamo finanziato il 100 per cento delle borse di studio per oltre 34mila studenti e abbiamo aumentato i posti letto disponibili per gli universitari. Il prestito d'onore è un'altra misura che il governo regionale ha voluto fortemente per consentire ai giovani che vogliono studiare di poterlo fare. Tutti interventi concreti che vanno nella direzione di garantire il diritto all'alta formazione universitaria, contribuendo a rendere gli atenei siciliani ancora più attrattivi dal momento che potranno garantire ai propri iscritti maggiori servizi oltre a un'offerta formativa di qualità».

«Investire sugli studenti – ha aggiunto l'assessore Albano – significa investire sul futuro della Sicilia. Il prestito d'onore non è solo uno strumento finanziario, ma un atto di giustizia sociale che consente di trattenere talenti nella nostra terra, contrastare le disuguaglianze e costruire una regione più competitiva e inclusiva. Avremo così giovani che potranno completare il proprio percorso universitario, entrare nel mondo del lavoro, contribuire allo sviluppo della nostra Isola e restituire alla collettività ciò che hanno ricevuto. È una misura che guarda lontano».

La conferenza stampa si è tenuta nei locali della residenza universitaria "Campus Gran Cancelliere", completata da poco con fondi Pnrr e che ospiterà fino a 30 nuovi posti letto gestiti dall'Ersu di Palermo. Proprio grazie al Programma nazionale di ripresa e resilienza, si potrà arrivare fino 680

posti alloggio a disposizione dell’ente di cui circa la metà nel capoluogo e il resto tra Agrigento e Caltanissetta. Complessivamente a favore dell’edilizia universitaria, il governo Schifani ha investito 62 milioni di euro che hanno permesso di creare 616 nuovi posti alloggio e riqualificarne 247 degli attuali 2.011 disponibili negli Ersu siciliani. Nel 2026 è previsto uno stanziamento di 31,4 milioni di euro che sarà quasi completamente destinato alla residenzialità universitaria in regime di housing.

---

# Siti Unesco, dalla Regione arrivano 4 milioni a 70 Comuni

Dalla Regione contributi per complessivi quattro milioni di euro, per il 2026, ai Comuni siciliani nei cui territori sono presenti siti e geoparchi Unesco. L’assessore regionale alle Autonomie locali e alla funzione pubblica, Elisa Maria Lucia Ingala, ha firmato il decreto che approva il riparto della somma in attuazione della legge di stabilità di quest’anno. “Si tratta di risorse – dice l’assessore – che, come prevede la normativa, sono destinate alla valorizzazione culturale del patrimonio artistico e museale degli enti che ne beneficeranno. Un sostegno concreto da parte del governo Schifani ai Comuni che, oltre a prendersi cura dei siti e dei geoparchi Unesco, potranno anche proporre iniziative che ne migliorino la promozione e la fruizione”. In totale sono 70 le amministrazioni locali che riceveranno un contributo: una nell’Agrigentino, una nel Nisseno, 23 nel Catanese, 9 nell’Ennese, 4 nel Messinese, 23 nel Palermitano, 3 nel Ragusano e 6 nel Siracusano. Le somme sono state ripartire per

il 50 per cento in parti uguali e per il 50 per cento in base alla popolazione di ciascun Comune, fino a un massimo di 250 mila euro, importo attribuito alle amministrazioni comunali di Catania e Palermo.

---

# Privatizzazione Sac. Gilistro, Marano e Campo: “Futuro deciso da figura temporanea”

Seduta della commissione Territorio, Ambiente e Mobilità all’Ars dedicata alla privatizzazione della Sac, la società che gestisce l’aeroporto di Catania. I deputati del M5s Gilistro, Marano e Campo parlano al termime di “paradosso istituzionale” in una vicenda che “sta assumendo contorni tali che impongono una seria riflessione sulla legittimità di scelte strategiche che sono destinate a condizionare, nel bene o nel male, il futuro lo scalo etneo”.
Per Jose Marano, Stefania Campo e Carlo Gilistro l’avvio delle procedure di privatizzazione che prevedono la cessione di una quota di maggioranza – attualmente fissata al 51%, ma con prospettive di incremento fino al 65% – a soggetti privati avrà “inevitabilmente effetti su un’infrastruttura vitale per l’economia siciliana”. Pef questo – sostengono – “sarebbe opportuno prima capire qual è la strategia, come sarà garantita la trasparenza nella selezione del partner privato che di fatto con le quote di maggioranza avrà il controllo operativo. C’è poi la questione relativa alla tutela dello scalo di Comiso e alle possibili ricadute sul territorio”.
L’operazione, inoltre, si inserisce in un contesto

istituzionale anomalo, determinato dal commissariamento definito “perpetuo” della Camera di Commercio del Sud-Est, socio di maggioranza con il 60% delle quote. Secondo Marano, Campo e Gilistro, la Sicilia si trova di fronte ad un paradosso istituzionale: “Un commissario, figura temporanea per definizione – spiegano – sta di fatto decidendo la vendita di una società strategica, sottraendo la scelta alla rappresentanza democratica delle categorie produttive, imprenditoriali e sindacali di Catania, Siracusa e Ragusa”.
Un vuoto che dura ormai da tre anni, nonostante il governo regionale a novembre avesse annunciato che si era in procinto di ricostituire gli organi camerali senza che poi a questo annuncio seguissero fatti concreti. I deputati M5s si chiedono se gli introiti della vendita serviranno anche a coprire il passivo del Fondo pensioni della Camera di Commercio del Sud-Est e aggiungono: “Privatizzare una società aeroportuale in queste condizioni, senza il coinvolgimento degli organi camerali regolarmente eletti, significa calpestare la volontà dei territori e trasformare una scelta di sviluppo economico in una mera operazione di potere calata dall’alto”.

---

# Scerra (M5S) incontra Confindustria Sicilia. “Massima attenzione per zona industriale di Siracusa”

“Il futuro della zona industriale di Siracusa passa da un percorso che sia capace di coniugare sviluppo, tutela occupazionale, innovazione e sostenibilità”. Lo dichiara il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra,

Questore della Camera dei Deputati, al termine dell'incontro avuto nei suoi uffici romani con il presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona. "Un confronto cordiale e proficuo sul tema di un rilancio della zona industriale siracusana – dichiara Scerra – che possa garantire competitività alle imprese, nuove prospettive per i lavoratori e massima tutela ambientale ". L'incontro arriva a pochi giorni di distanza da quello con il commissario europeo Fitto, con il quale l'esponente Cinquestelle aveva insistito sulla necessità di rafforzare le politiche di coesione in sede europea. In quell'occasione, Filippo Scerra aveva evidenziato la situazione del polo petrolchimico di Siracusa e l'urgenza di attivare, anche per quell'area industriale, il Fondo per una Transizione Giusta, come anche altri finanziamenti europei previsti dalle politiche di coesione, per accompagnare il processo di riconversione produttiva. "Il dialogo con i decisori politici – conclude il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle – con le parti economiche e sociali, è essenziale per costruire una strategia quanto più condivisa. Per questo sto attivando interlocuzioni a più livelli, dai massimi vertici europei, a Confindustria, alle associazioni di categoria e sindacali a cui voglio riferire nelle prossime settimane gli esiti delle interlocuzioni avute, in modo da avere un coinvolgimento costante del territorio, sulla scia di quanto fatto in passato attraverso l'attivazione del tavolo permanente per la zona industriale siracusana".

---

# Spettacolo, la giunta Schifani assegna 10,8 milioni

# agli enti pubblici e privati

Aumentano le risorse per il settore dello spettacolo in Sicilia. Lo ha stabilito nell'ultima riunione la giunta Schifani, con il decreto di ripartizione dei fondi regionali destinati agli enti pubblici e privati che operano nel mondo del teatro, della musica, della danza.

Il provvedimento predisposto dall'assessore al Turismo, Elvira Amata, stabilisce le quote di assegnazione di 10,8 milioni di euro, tra gli 8,35 milioni (un milione e mezzo in più rispetto all'anno scorso) del Furs, il Fondo unico regionale per lo spettacolo, e i 2,46 milioni previsti dalla legge regionale n. 3 del 2016 destinati esclusivamente ai teatri a partecipazione pubblica.

«La Finanziaria di quest'anno – afferma l'assessore Amata – ci ha permesso di incrementare le risorse per il settore dello spettacolo, confermando l'impegno del governo Schifani per far crescere tutte le forme d'arte e di intrattenimento. Si tratta di un ambito in cui la Sicilia può vantare una lunga e prestigiosa storia, consentendo di coltivare talenti e di rendere la nostra Isola sempre più attrattiva. Il prezioso ruolo svolto dagli enti pubblici e da quelli privati in maniera complementare va promosso e sostenuto».

Il decreto assegna al settore privato il 69 per cento del Furs, per un importo di 5,34 milioni di euro, secondo una ripartizione che prevede una quota del 68 per cento, pari a 3,63 milioni, alle attività teatrali e il restante 32 per cento, pari a 1,71 milioni, alle attività musicali. Poco più di 417 mila euro vanno a festival e teatro per ragazzi, mentre 83,5 mila euro (pari all'1% del Furs) sono riservati agli spettacoli viaggianti.

Agli enti pubblici dello spettacolo sono destinati quasi 5 milioni, tra la quota del 30 per cento del Furs (2,505 milioni) e i fondi della legge regionale 3 del 2016 (2,456 milioni). Il 78 per cento di questa somma, pari a 3,870 milioni di euro, sarà assegnato al settore lirico, sinfonico e

musicale, mentre poco più di un milione di euro, pari al 22 per cento delle risorse, andrà ai settori di prosa e danza.

---

# Bonus lavastoviglie, pubblicata la graduatoria degli ammessi al contributo: 918 le istanze accolte

Approvata e pubblicata la graduatoria degli ammessi al bonus lavastoviglie. Il dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti della Regione Siciliana ha reso noti gli elenchi dei beneficiari del contributo a fondo perduto fino a 200 euro per i residenti nell'isola che abbiano acquistato l'elettrodomestico nel periodo tra il 16 agosto 2024 e il 15 gennaio 2025. La misura, partita lo scorso giugno con l'obiettivo di contrastare la crisi idrica e promuovere l'uso razionale della risorsa idrica nella regione, ha una dotazione finanziaria di 196mila euro.
La commissione esaminatrice ha approvato l'elenco definitivo: 918 domande che riceveranno il contributo mentre 199 sono risultate inammissibili per carenza dei requisiti, con indicazione delle relative motivazioni di esclusione.
Avviate le verifiche delle dichiarazioni e della documentazione, come previsto dal bando, si procederà compatibilmente con i tempi istruttori, al pagamento dei contributi entro settembre.
Le graduatorie sono disponibili a questo link.

---

# Acqua, governo regionale approva ddl che riforma la gestione del servizio idrico in Sicilia

Superare la logica della frammentazione e gestire il servizio idrico regionale in maniera uniforme in tutto il territorio della Sicilia: è questo l'obiettivo del disegno di legge di iniziativa governativa approvato oggi dalla giunta Schifani e pronto per essere inviato all'Assemblea regionale Siciliana per il necessario percorso legislativo.

«Un disegno di legge che ha la portata di una vera e propria riforma – afferma l'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità Francesco Colianni – e che prova a superare le criticità indicate da Corte dei Conti e Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, in merito ai profili di economicità, efficienza ed efficacia dell'attuale gestione. Andiamo finalmente oltre la frammentazione del territorio, nella direzione di una gestione industriale su larga scala che ci permetterà di superare i gap infrastrutturali delle diverse zone dell'Isola, pianificando interventi complessi su dighe, impianti di potabilizzazione e reti, necessari per contrastare i cronici deficit idrici dell'Isola. Inoltre, vogliamo introdurre misure di grande valore sociale che vadano a vantaggio dei cittadini siciliani e, in particolare, delle fasce più fragili e in difficoltà economiche».

La novità più significativa è il passaggio dagli attuali nove ambiti, coincidenti con le ex province dell'Isola, a un Ambito territoriale ottimale unico. Viene, inoltre, istituita l'Autorità idrica siciliana (Ais), ente pubblico non economico rappresentativo di tutti i Comuni siciliani, che eserciterà una governance uniforme su tutto il territorio regionale. I

nove sub-ambiti gestionali diventeranno organi periferici dell'Ais con funzioni propositive e di consultazione.
Il ddl introduce, inoltre, il principio della tariffa media ponderata regionale che, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, punta a una ripartizione più equa dei costi del servizio idrico tra i cittadini siciliani. In termini di tutela sociale viene garantito l'accesso universale all'acqua, mediante l'erogazione giornaliera di 50 litri per persona, e l'integrazione del bonus idrico nazionale per l'utenza meno abbiente.

---

# 20 milioni per le imprese. Schifani: «Sostegno a un settore essenziale »

Ulteriori 20 milioni di euro da destinare ai contributi per investimenti nelle strutture turistiche in Sicilia. Nella riunione di oggi, la giunta regionale ha approvato una rimodulazione del Fondo di sviluppo e coesione, recependo una proposta dell'assessorato al Turismo. Lo stanziamento consentirà di scorrere la graduatoria dell'avviso pubblico dello scorso aprile per la concessione di agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra alberghiero, che prevedeva un plafond di 135 milioni.

«Il bando aveva avuto un successo straordinario – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – e con questo stanziamento possiamo soddisfare la domanda di tante imprese che erano rimaste fuori dal finanziamento. Queste risorse aggiuntive dimostrano l'impegno del mio governo per agevolare un settore essenziale della nostra economia perché sia sempre

più moderno e in grado di cogliere le sfide di un mercato sempre più competitivo ed esigente, in un momento in cui la Sicilia è sempre più attrattiva, con l'aumento dei flussi verso la nostra Isola».

Il bando è gestito da IrfisFinsicilia. Le agevolazioni, a fondo perduto, sono destinate a micro, piccole, medie e grandi imprese con sede nell'Isola: alberghi, bed and breakfast, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case vacanze, rifugi e strutture aggregate, comprese reti d'impresa e cooperative. I finanziamenti riguardano interventi di ristrutturazione, ampliamento o riattivazione delle strutture esistenti oppure la realizzazione di nuove attività attraverso il recupero o la riconversione di immobili. L'importo delle agevolazioni varia da un minimo di 50 mila euro a un massimo di 3,5 milioni per ciascuna domanda.

---

# Carabinieri rilevano irregolarità in un allevamento di cavalli

Controlli mirati per garantire legalità, tutela della salute animale e tracciabilità dei cavalli. È questo il bilancio dell'attività condotta dai Carabinieri della Stazione di Catania Librino, con il supporto dei veterinari dell'Asp di Catania, nell'ambito dei servizi disposti dal Comando Provinciale per il monitoraggio del territorio e il contrasto alle situazioni di degrado e irregolarità. Nel mirino dei militari, un allevamento di cavalli del quartiere, sottoposto a verifica per accertare il rispetto delle normative in materia di identificazione, registrazione e gestione sanitaria

degli equidi. Durante il controllo, eseguito alla presenza del responsabile, un 26enne catanese, i Carabinieri hanno riscontrato diverse anomalie: nell'allevamento erano presenti 3 cavalli, a fronte dei 7 formalmente registrati nella Banca Dati Nazionale Equidi, elemento che ha fatto emergere criticità nella tracciabilità degli animali. Gli accertamenti hanno inoltre consentito di appurare la mancata comunicazione della variazione dei dati aziendali relativa al cambio del detentore dello stabilimento, risultato deceduto, oltre all'assenza del necessario aggiornamento sul passaggio di proprietà di alcuni animali. Ancora più rilevante la posizione di uno degli animali, risultato privo di identificazione e del previsto controllo sanitario, in violazione delle norme che disciplinano il settore. La normativa nazionale ed europea impone, infatti, obblighi precisi per la detenzione degli cavalli: ogni animale deve essere identificabile attraverso microchip e passaporto equino, regolarmente registrato nella banca dati ufficiale e sottoposto ai controlli sanitari previsti, strumenti indispensabili non solo per garantire il benessere animale, ma anche per assicurare la piena tracciabilità in caso di movimentazioni, cessioni, emergenze sanitarie o verifiche veterinarie. Non si tratta, dunque, di meri adempimenti burocratici. L'assenza di identificazione o l'irregolare registrazione di un animale può compromettere infatti la ricostruzione della sua provenienza, ostacolare i controlli sanitari e creare potenziali rischi sotto il profilo della salute pubblica oltre che della tutela degli animali. Per le violazioni accertate, i militari hanno elevato sanzioni amministrative per complessivi 1.450 euro, con obbligo di regolarizzare quanto non a norma.